



A giugno primi ciak per una nuova commedia. E in teatro è in scena con il marito Vado in "Ring"

«Si può essere madri anche senza figli»

Andreozzi debutta alla regia con "Nove lune e mezzo"

Alessandra De Tommasi
ROMA – Energia pura: Michela Andreozzi spiazza con intelligenza e seduce con simpatia. E così, al Cortinametraggio, ha anticipato il debutto dietro la macchina da presa. A giugno, infatti, inizia le riprese di *Nove lune e mezzo* (titolo provvisorio) di cui firma sceneggiatura e regia, su due coppie – nel cast anche Lillo – di cui una decide di avere figli e l'altra no.

Perché il tema della maternità?

«Perché chi non ha figli, come me, viene ancora considerata una donna a metà. Mi dicono frasi come "Te ne pentirai" o "Da vecchia il lavoro non ti terrà compagnia". Invece io penso che in alcuni casi la ricerca della maternità sia una scelta d'egoismo, quella di realizzarti attraverso la prole».

Lei come la pensa?

«Le donne sono sempre madri, che abbiano partorito o no. Da artista, questo istinto lo sento quando ad esempio scrivo un film. E quindi vorrei che il genere femminile si mettesse a fare una ricerca interiore per ottenere una realizzazione perso-

nale, tenendo conto che la vita va oltre tutto questo. Forse può sembrare una crociata sul diritto delle donne alla non maternità, ma credo sia giusto parlarne».

I suoi genitori le fanno pressioni perché diventi mamma?

«Loro no, sono nonni felici di quattro nipoti».

In "Ring", va in scena a teatro con suo marito Max Vado. Non teme che unire casa e bottega pos-

«Non ho paura dei litigi, è stata una scelta fatta insieme per vederci di più perché ci mancavamo».

Insieme state scrivendo "Sconnessi", un film su una famiglia che non comunica, con Ricky Memphis e Carolina Crescentini. Il tema dei social lo sente vicino?

«A me piacciono, sia come gioco che come vetrina. Mi avvicinano al pubblico e se anche 5 persone su 100 che mi leggono online arrivano in teatro spinte dalla curiosità, è un bel traguardo».

A Cortinametraggio è tornata come giurata dei futuri talenti del cinema italiano. Cosa sta cambiando rispetto al suo debutto?

«Per i giovani si moltiplicano le opportunità, anche grazie al web e alle nuove tecnologie».

Il suo marchio di fabbrica?

«La mia cifra resta da umorista, anche quando racconto situazioni delicate o difficili. Una risata insieme è condivisione».

**ROMANA**

Michela Andreozzi è nata il 4 luglio 1969 a Roma. Al suo attivo tanti film oltre a fiction televisive di successo, da "Distretto di polizia" ai "Cesaroni"